

Cronache del lunedì sera

# OGNI LUNEDI È DIVERSO DALL'ALTRO

di Sergio Ruini

Gianni è sempre uno dei primi ad arrivare. Anche stasera il suo faccione sorridente si staglia sulla soglia subito dopo che Sergio ha aperto la porta. La sua silhouette è inconfondibile come un marchio di fabbrica: grande, grosso, sorridente e con un sacchetto di trote in mano che sembra sempre non sapersene cosa fare. Gianni, infatti, va spesso a pescare trote, ed essendo bravo veramente, ne prende sempre in gran numero. Dopo però ha il problema del loro smaltimento. Non può mangiarle tutte sicuramente. Quindi a casa deve avere frigo, congelatori e forse anche la lavatrice pieni di trote. È quindi impellente la necessità di elargirle a qualcuno per recuperare un po' di spazio. Questa sera a chi saranno destinate?

Poco dopo entra Ciro seguito a ruota dall'accoppiata Francesco-Terzo. Non bisogna confondersi con qualche imperatore. Qui si tratta di due persone che si chiamano una Francesco e l'altra Terzo, detti anche i gemelli della terza età (ci sia perdonato il bisticcio di parole...).

Anche Francesco ha in mano, oltre ad un cesto di funghi, un sacchetto sospetto. Depone delicatamente i funghi sul tavolo e punta decisamente verso Sergio, gli mette il sacchetto sotto al naso e usandolo come un aspersione gli dice: - *Determina un po' sta roba!* -

Non occorre certamente aprire il sacchetto per conoscerne il contenuto e neanche scomodare "l'osmologia" di Mazza. La più olezzante erba cipollina che mai sia stata coltivata sponde in giro il suo aroma inconfondibile.

Mentre Angelo, Romano e Lino si discostano "con discrezione" col naso tra le dita, gli ultimi arrivati (in sordina) riversano sui tavoli funghi in gran copia. Ciro sta impazzendo. Non ha ancora sistemato nelle vaschette i suoi, quelli di Sergio, di Francesco, di Pasquale, ed ecco che arriva anche Eric con i funghi dell'Euratom.

- *Stasera, tra olezzi e radionuclidi ci inquiniamo tutti!* - paventa Giancarlo.

- *Tu cerca di non generalizzare troppo e gratuitamente. L'erba cipollina, soprattutto la mia, non inquina ma combatte addirittura l'inquinamento nucleare* - ribatte risentito Francesco. E aggiunge: - *Non abito mica a Ispra, io...* - Walter questa sera si fa attendere. Arriva che sono quasi le dieci. Qualcuno incominciava a preoccuparsi. Ma è tutta colpa del 740. In questo periodo la moglie Elisa è impegnatissima in questa "calamità naturale" e arriva a casa sempre tardissimo facendo languire lo stomaco del consorte fino al limite del "dichiarabile".

Gianmario non può lasciarsi sfuggire l'occasione per gelare l'ambiente con qualche freddura: - *Ho chiesto ad un napoletano cosa vuol dire "sette e quaranta" e mi ha risposto che sono le otto meno venti. L'ho chiesto anche ad un romano e per non farmi fregare gli ho chiesto cos'è un "modello settecentoquaranta" e lui mi ha risposto che è un nuova vettura della Volvo. Da quelle parti "non lo sa" proprio nessuno...* -

Attento Gianmario che con le tue battute semini discordia. Ci hai già fatto scappare un onorevole nostro socio. Ad un pranzo sociale, avendo il deputato seduto al suo fianco, gli ha detto: ***Tu che hai le mani lunghe mi passeresti il sale?... -***

- *Ma a proposito, tu che parli tanto, lo sai tu cos'è? -*

- *Certo che lo so... anche se non lo compilo. Non bisogna mica essere una gallina per conoscere un uovo! -*

- *Un capitalista come te non compila il 740? -* si indigna il proletario Claudio.

- *Certo che no. Lo faccio compilare... -*

Arriva anche Pietro con l'Antonia e un sacchetto. Cerca insistentemente in giro con lo sguardo, fruga tra i presenti poi si arrende: - *Dov'è Silvano? Non c'è Silvano? -*

Come una mazzata arriva la risposta che zittisce di colpo l'uditorio: - *È all'ospedale. È stato ricoverato questa mattina. -*

Nel momentaneo silenzio una voce abbatte la gelida tensione: - *Aveva ricevuto il conto dell'ultima alborellata? -*

- *No, no. Problemi di vertebre, di ernia al disco -*

- *Scommetto che è stata la caduta di una moneta da due euro a farlo chinare così repentinamente da rompersi un po' di meccanismi... -*

- *Che maldicenti! Neanche nel dolore lo rispettano -* dice una voce in fondo alla sala - *come se per Silvano ci fossero solo i soldi... -*

- *Hai ragione ribatte un altro - c'è anche l'oro, l'argento, il platino... -*

Caro Silvano, sono incorreggibili. Non te la prendere perché in fondo ti fanno tutti gli auguri di pronta guarigione.

- *Già, già, cerca di guarire in fretta che qui ci sono dei rimborsi da saldare... -*

Pietro è rimasto un po' deluso col suo sacchetto in mano: - *Gli avevo portato un po' d'alborelle... -*

Gli si forma subito intorno un interessatissimo crocchio di estimatori ittici. Pensiamo ragionevolmente che le alborelle non andranno sprecate.

Intorno al tavolo dei funghi c'è molto movimento, si interessano in parecchi. Osservano i funghi, li prendono in mano, li annusano, qualcuno li assaggia. Qualcun altro ha dei dubbi e chiede chiarimenti.

- *Questa è una "junquillea"? e questa è una "cyanoxantha"? Questo è un "granulatus"? -*

- *Bravo, bene, giusto. Però, ragazzi, ascoltate. Fa piacere constatare questa familiarità coi nomi dei funghi che dimostra anche una buona conoscenza, però io vi consiglio di chiamarli sempre anche col nome del genere. Si corrono meno rischi di confusione e si ricordano poi meglio i loro epiteti completi. Quindi "Amanita junquillea", "Russula cyanoxantha", "Suillus granulatus". -*

Ignazio ha portato alcune bottiglie di vino. Romano, cantiniere ufficiale, provvede a stappare alacrememente. Il vino gorgoglia allegramente mentre esce dalle bottiglie e riem-